

NAUSICAA: DESIDERANDO

E siamo qui, tutte noi, occupatissime, affaccendate del quotidiano... ma se poi un vento ci spalanca a finestra, un vento di terre nuove, che accade allora? Quando un incontro ci porta, o ci ritorna, storie, fantasie, desideri...

Ecco tra noi Nausicaa, pura fanciulla che nulla sa del mondo al di fuori del suo vivere giorni quieti, fra persone note da sempre, nella natia isoletta abbracciata dal mare. Ed ecco che nel suo angusto trascorrere, anche lieto, ecco che irrompe il Diverso: un uomo fatto, provato, sul corpo nudo i segni di tanta vita, di tanta storia, di desideri e passioni, di terrelontane e di modi nemmeno mai immaginati. Un uomo solo, arrivato per caso: non la cercava; l'osserva.

44 **Fascino, desiderio**

Oh poter vivere le stesse avventure, andare, conoscere, sentire sulla pelle l'aria tagliente e viva dove il mare è profondo e più non si scorge la terra a dar conforto, a legare...

Sgomento, timore

Vorrei, non vorrei... vorrei ma non oso... che fare?

Che sceglie/non sceglie Nausicaa come fan tante donne, come tutti talvolta facciamo: vivere la vita di un Altro, respirare la sua aria, vedere coi suoi occhi, farsi tutt'una... Nausicaa si offre in sposa ad Ulisse per averlo, tenerlo con sè; per farsi narrare; per averne emozione, stupore, meraviglia.

Si lascerà, Ulisse, sedurre? Farà offerta della sua libertà per saziare quest'altra vita? Attente: Omero ce lo narra che riprende il mare, chiamato dal suo desiderio, indomabile.

E che ne sarà di Nausicaa, dopo che la vela di Ulisse, fattasi sempre più piccola, sparì disciolta nell'orizzonte? Nessuno lo dice, che importa? A me, piace pensarla sulla battaglia, le trecce al vento, scrutare le stelle in cerca del proprio brillare, comporre la nave che involi, anche lei, nell'azzurro...



NAUSICAA

*Chi sei mai, chi sei tu che mi sorge
lacerto di venti e sciagure
sentore di spezie ed oriente
trionfi e stanchezze e salmastri
porti, e ragioni*

ULISSE

*So chi sei, coronata dall'alba,
chi tu sei che mi scruti e mi cerchi
sventure e venture e misteri,
fulgori di un mondo nemmeno,
oltre il breve spiaggiare, sperato*

*Mi abbevero di te come di fonte
chiarissima ed intatta, che riflette
la polvere del viaggio e la fatica
e tutto indora e fa
meraviglioso*

NAUSICAA

*Ma che hai visto, provato, che sai,
che forza di vento ha gonfiato
le vele alla nave, che stella
chiamava, che amori, che dolci
compagni perduti, che incanti
di maghe e ricordi e terrori...*

*Rimani, racconta. Saziati
vivremo del tuo rimembrare.
Per te sarò coltre e giaciglio,
e cibo e bevanda, ed unguento,
e limite del focolare.
E tutto che il cuore ti chiama
sarò.
Non andare.*

ULISSE

*Rimango, fanciulla, stanotte.
Tu coltre, giaciglio prepara.
Per te narrerò fino a quando
nel sogno t'arrendi.
Risuona
malioso il sospiro del mare.*

ESPERIENZA:

Prendiamo un foglio ampio, disegniamo una linea: la linea del tempo, del tempo della nostra vita.

Segnamo il qui ed ora. Poi procedendo all'indietro nel tempo individuamo le fasi della nostra vita che ci sembrano, qui ed ora, più significative.

E per ciascuna fase, riandando a quel tempo con la memoria e col cuore, segnamo lungo la linea, per ciascuna delle fasi, i nostri desideri di allora: quando bambine sognavamo di esplorare l'Africa selvaggia, quando abbiamo sognato un amore, una casa... avventure... forse la fama, o ancora... ed ancora... fino ad arrivare ad oggi, a quello che oggi, qui, desideriamo.

Guardiamoli i nostri desideri di un tempo, chiediamoci: sono cambiati? O non riusciamo forse a trovare, al di qua della forma magari ingenua in cui sono andati manifestandosi, un filo rosso, un Desiderio dell'Anima che ci è stato, nel tempo, stella polare?

Chiediamoci: l'abbiamo sempre riconosciuto, onorato, il Desiderio della nostra anima? O in qualche momento non l'abbiamo piuttosto soffocato, o consegnato ad altri... a chi poi? A un genitore, un figlio, un compagno, un mentore...? Chiediamoci, chiediamogli "Ti ho dato la mia Anima; e tu, che ne hai fatto?".

Chiediamoci: posso riprendermela? E come posso fare, cosa farò?

Contempliamo, con amore, la nostra Anima che torna a noi, desiderata.

E poi guardiamo sul foglio la linea che va dal qui ed ora al futuro: come possiamo onorarla, incarnarla, viverla, perseguirla, il nostro Desiderio dell'Anima?

Scriviamo, disegniamo; convogliamo tutta la nostra energia, la nostra voglia, la nostra passione in un solenne proposito: Anima, non ti tradiremo mai più.

_____ Laura Rodighiero

Psicologa, Economista, Poeta e Formatore dell'Istituto di Psicointesi